Anno XVI. Venerdì 16 Dicembre 1881 N. 299

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 14: Domani si adunerà il Consiglio superiore dell'agricoltura per discutere sui provvedimenti per le irrigazioni, per la distruzione degli insetti nocivi, per promuovere l'orticoltura, e per sentire la lettura della relazione sull'insegnamento agrario e sulla distruzione della fillossera.

Alla riunione dei senatori ministeriali, tenutasi ieri sera, pochi assistettero, ed essa riuscì insignificante. Dicesi che alcuni senatori consiglino al Ministero di accettare le modificazioni dell'ufficio centrale relative alle disposizioni transitorie; a questo patto essi voterebbero il censo immutato.

E' incominciata a Napoli la sottoscrizione ad una petizione al Parlamento perchè sia messo in stato d'accusa il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Baccelli, in causa della espulsione illegale dei due studenti Tanda e Lej dalla Università di Sassari, e della sospensione dall'insegnamento e dallo stipendio del professor Sbarbaro, della Università di Parma.

La condanna inflitta al Maccaluso ha prodotto viva impressione per la sua mitezza. Il Procuratore aveva chiesto cinque anni di carcere per avere scagliato la rivoltella nell'aula dei deputati, e due anni per porto d'arma illegale, oltre a cinque anni di sorveglianza. Il pubblico ministero ricorrerà in appello.

I Ministri Mancini e Berti si misero d'accordo per assegnare un sussidio di otto mila lire alle Società geografiche di Milano e Roma e sono disposti ad accordare una somma maggiore alla Società milanese d'esplorazione in Africa.

ESTERO

Austria. Un telegramma ufficioso della *Politik* di Praga dice: «La situazione creata dalle parole del principe di Bismarck sull'Italia, è ora resa amichevole e chiara da una dichiarazione spontanea che il principe di Bismarck mandò direttamente al Re Umberto. Il principe Bismarck scrive al Re d'Italia che egli spera che il Re vorrà persuadersi personalmente, a Berlino, in quanto valore si tenga la simpatia e l'amicizia dell'Italia.»

Francia. Si ha da Parigi 14: Ieri alla Camera dei deputati avvenne un incidente piccantissimo. Quando il ministro della guerra Campenon si avviò alla tribuna per rispondere a Clovis Hugues, Gambetta gli accennò di desistere. Enrico Maret gli gridò dall'estrema sinistra:

«Non parlate!» Cesare non vuole!...»

Gambetta: — «Parlate francese!»

Maret — «Allora, invece di Cesare, mettete Vitellio.» *(ilarità e rumori).*

Gambetta invitò il presidente Brisson a richiamare all'ordine Maret, ma Brisson dichiarò esaurito l'incidente.

Russia. Il *Journal de St. Petersbourg,* dopo aver detto che la Corte imperiale si è affrettata a rispondere adesivamente alla consueta domande, concernente la nomina di Chaudordy ad ambasciatore a Pietroburgo, scrive: Chaudordy si convincerà facilmente che la politica della pace e dell'accordo leale non ha difensore più sincero del governo dello Czar presso il quale egli sarà chiamato ad esercitare le sue importanti funzioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 102) contiene:

1219. *Estratto di bando.* A istanza del r. Erario, nel 20 gennaio 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà sul dato di lire 850.95, in odio al sig. D'Innocente Angelo di Barbeano, quale tutore dei minori Contardo fu Giacomo, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Barbeano e di Provesano.

1220, 1221, 1222. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Codroipo fa noto che il 7 gennaio 1882, nella Pretura di Codroipo, si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1223. *Accettazione di eredità.* La signora Maddalena Broili ved. Morassi di Udine, ha accettata per conto dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dal di lei marito Valentino Morassi, col beneficio dell'inventario.

1224. *Avviso di concorso* presso il Comune di Montereale Cellina.

1225. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Rovere Romano di Palmanova contro Cigala-Fulgosi conte Francesco di Udine, ora d'ignota dimora, in seguito al pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato per lire 6500 all'avv. L. Billia per persona da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 25 corrente. *(Cont.)*

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio del Ringtheater.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Tami ing. Silvio lire 1 — Berghinz Giuseppe lire 2 — Baldissera dott. Valentino lire 2 — Volpe Marco lire 10 — Coniugi Dorigo lire 10 — Di Prampero co. comm. Antonino lire 5 — Simonutti cav. Nicolo lire 5 — De Domini cav. ab. G. P. lire 1 — Versate dalla *Patria del Friuli* lire 26 — Moro Marino lire 1.

Totale L. 63.—
Importo lista precedente » 29.50

Totale L. 92.50

Al cav. Ugo, direttore provinciale delle Poste, gli impiegati postali in carriera della Provincia di Udine presentarono ieri le insegne di cavaliere ed un indirizzo, lavoro veramente artistico del prof. Spagnol di Pordenone.

Il cav. Ugo, a quest'atto spontaneo dei suoi dipendenti, rispose commosso con appropriate parole, accentuando che quest'era la maggior soddisfazione arrecatagli quale impiegato in 34 anni di servizio. Gli risposero a nome di tutti il sig. Ispettore Simoni, il Vice-Direttore signor Rolfi, il Capo d'Ufficio sig. Pruker ed il signor Miani.

Questa presentazione ha addimostrato che tra superiore ed impiegati, oltre il vincolo dell'ubbidienza e del dovere, vi è quello dell'affetto e della stima tanto, necessari al buon andamento del servizio.

Gl'impiegati postali della Provincia di Udine si chiamano fortunati che siasi offerta loro la lieta ventura di addimostrare al loro Direttore quanto è amato e stimato.

Deputati friulani. L'on. deputato Di Lenna è stato eletto altro dei commissarii sul disegno di legge relativo alla convenzione per il riscatto di varie linee ferroviarie, e l'on. deputato De Bassecourt fu eletto presidente della Giunta sul reclutamento e sugli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento.

Circolo Artistico Udinese. Nella sera di sabbato 17 corr. avrà luogo il consueto trattenimento famigliare alle ore 8, preceduto dalla conferenza: *Delle origini del disegno e della pittura pagana.*

Riceviamo la seguente dichiarazione che per l'invocata e riconosciuta cortesia da parte nostra crediamo di dover stampare.

Egregio sig. Direttore,

Aveva pregato il Direttore della *Patria del Friuli* di riportare alcuni schiarimenti ad un fatto che mi riguarda, accennato lunedì scorso pubblicando gli atti della Associazione progressista.

Avendo inutilmente atteso tre giorni, devo pregare la S. V. Ill. a volerli accogliere nel reputato suo periodico, ben sicuro della usata cortesia sebbene in politica combattiamo in campi diversi.

Voglia gradire l'omaggio della mia distinta stima ed osservanza.

15 dicembre 1881.

Avv. Fornera.

Nella state decorsa il nostro Presidente lasciava all'improvviso per tre o quattro giorni Roma onde dare all'Assemblea degli schiarimenti sulla parte da lui presa al tentativo di trasformazione dei partiti.

Parlando nel successivo autunno agli Elettori dichiarò coll'abituale sua franchezza che, sebbene non abbia molta fiducia nell'attuale Ministero, non combatterebbe, perchè una crisi in questi momenti potrebbe riuscire dannosa.

Sembrando a me che la discussione del bilancio degli esteri avesse questa volta una capitale importanza e sapendo che il nostro Onorevole con sacrificio dei suoi privati interessi è uno dei più assidui alla Camera, ho supposto che qualche motivo speciale lo avesse ricondotto fra noi.

Ond'è che mi sono interessato a pregarlo di voler dire, *se non gli pareva indiscreto,* perchè si trovasse qui anzichè a Roma.

L'on. Billia cortesemente rispose ed io lo ringraziai di avere soddisfatto alla mia curiosità.

Una domanda tanto naturale fatta in famiglia, chè l'adunanza era privata e poco numerosa, venne da taluni qualificata una censura e sollevò delle proteste con molta sorpresa dell'interrogante e dell'interrogato.

Sostituzione di altra marca da bollo dello stesso prezzo alla marca da bollo a tassa fissa da centesimi cinque stabilita dal R. D. 17 giugno 1872. Un r. Decreto del 20 novembre u. s. inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 13 andante dispone quanto segue:

Art. 1. Alla marca da bollo a tassa fissa da centesimi cinque stabilita dal succitato Decreto, ne è sostituita altra dello stesso prezzo.

Art. 2. La nuova marca sarà stampata in colore violetto, avrà la forma e la dimensione del francobollo postale, l'effige del Re, impressa su di un fondo circolare lineato, la leggenda: *Marca da bollo* in un rettangolo in alto, e quella *centesimi cinque* in altro rettangolo in basso.

Art. 3. Lo spaccio e l'uso della nuova marca da bollo avrà principio col 1 gennaio 1882.

Anche dopo quel giorno, e fino al totale esaurimento, continuerà lo spaccio e l'uso dell'attuale marca da bollo a tassa fissa da cent. 5.

Servizio delle Casse di risparmio. I titolari di libretti delle Casse postali di risparmio che posseggano certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (Consolidato al 3 od al 5 per cento), i cui interessi sieno esigibili in località diverse da quelle dove essi risiedono, hanno facoltà di valersi dell'Amministrazione delle Poste per la riscossione degli interessi medesimi, purchè questa possa essere fatta mediante la semplice esibizione dei certificati alle Tesorerie.

Rimangono quindi esclusi i certificati posseduti da chi dimori negli stessi capiluoghi di provincia dove sono esigibili i relativi interessi, e così pure quelli gravati da vincoli che abbiano per effetto di sottoporre il pagamento degli interessi in parola a determinate condizioni, da giustificarsi di volta in volta.

Chi intenda di valersi della facoltà di cui sopra deve consegnare o far consegnare il proprio libretto coi certificati sui quali sieno da riscuotere rate di interessi, già scadute o di imminente scadenza, all'ufficio di posta che tenga aperto nelle proprie scritture il conto corrispondente al libretto medesimo. Non osta che libretto e certificati abbiano intestazioni diverse.

L'ufficio di posta rilascia ricevuta dei titoli che ritira e li spedisce alla Direzione postale della provincia, dove gli interessi sono esigibili.

La Direzione li riscuote e ne iscrive l'importare netto sul libretto, come un nuovo deposito; poi rimanda libretto e certificati all'uffizio speditore, il quale li restituisce a sua volta al titolare del libretto medesimo.

Dopo ciò, questi può ritirare in qualunque tempo, per intiero od in parte, la somma inscrittavi, conservando il libretto, per valersene successivamente allo stesso oggetto, oppure può lasciarla a frutto nelle Casse postali.

L'agevolezza di affidare all'Amministrazione delle Poste la riscossione di interessi è subordinata naturalmente alla condizione, che la somma netta da riscuotersi per conto del titolare di ciascun libretto e da convestirsi in un deposito sul libretto medesimo possa esservi inscritta senza eccedere il limite di lire 1000 fissato dalla legge del 27 maggio 1875, pei depositi annuali.

Ne viene per conseguenza, che ciascuna riscossione può giungere a lire 1000 nette, se il libretto non ha verun credito per depositi dell'anno in corso, oppure a tanto di meno.

Chi non possega libretto e voglia profittare dell'agevolezza in parola può procurarselo, mediante un primo deposito in denaro, non inferiore ad una lira. Il servizio di cui trattasi è prestato gratuitamente.

APPENDICE

LA PARALISI GENERALE

(Cont. e fine vedi n. 298).

La maggior parte degli sconcerti dell'attività cerebrale non sono per ultimo che il riflesso di quanto passa d'anormale nell'interno del cervello. In generale si opina spesso che l'invasione della follia sia improvvisa, dal suo cominciamento sempre accompagnata da delirio, da allucinazioni, da gesti incoerenti, da uno sgardo fisso o vago; in una parola, che la fisonomia di un uomo colpito d'alienazione non lasci punto di dubbio sul suo stato.

Ma non la va così: disgraziatamente vi ha un lento lavorio, un inviamento alla folia; basta talvolta una causa da nulla per farla scoppiare. Un certo numero di delirii cronici prendon origine, dice l'autore, nell'interno delle famiglie.

Certi pensieri assurdi, certe emozioni non giustificate non hanno altra origine che una eccitazione del cervello. Il periodo di incubazione si nasconde in bizzarrie di condotta, in atti inesplicabili dal punto di vista del buon senso. Questo è il momento che gli ammalati commettono furti nei luoghi publici, fanno spese stravaganti che sorpassano le loro finanze, divengono prodighi, ovvero cadono in eccessi di parsimonia di fronte al loro stato sociale. Le loro azioni tradiscono sempre un disaccordo, una posizione inversa dell'ambiente ove vivono. Allora continuamente girovagano senza ragioni vere — fanno dei viaggi senza scopo, cambiano spesso di domicilio o ne hanno più d'uno contemporaneamente. Il dott. Luys accenna al caso d'un allucinato che per sfuggire a delle persecuzioni immaginarie, avea scelto domicilio in un treno della strada ferrata fra Parigi e Strasburgo.

Le famiglie vivendo sempre in contatto con questi ammalati, non sospettando lo stato del loro spirito, accettano come vere molte delle loro false idee. Il pervertimento del carattere e dei sentimenti si accentua sempre più, e la funesta verità improvvisamente comparisce.

Anco allora i parenti mossi da lodevole impulso ripugnano a disfarsi dell'infelice; si esperimentano varie cure; si prova coi viaggi sviarne le idee. Allora senza saperlo si si espone al pericolo ripetuto di tentativi di suicidio ed anco d'omicidio.

D'accordo coll'esperienza, il dott. Luys afferma che non si può sperare di guarire una malattia dello spirito nell'ambiente dove sta rinchiusa. La malattia, scuotendo il giudizio e la volontà dell'individuo, d'un colpo annienta la sua esistenza sociale, e necessita il suo allontanamento dalla Società.

La perdita della memoria, che presto sorgiunge negli alienati, è un bene per essi. Dimentichi del passato, non avendo più nessun legame di affetti, si assuefanno presto alle nuove condizioni in cui si trovano. Si creano abitudini, relazioni, e possono trapassare con più speranza di successo le due epoche critiche dell'anno, i primi calori ed i primi freddi.

Non sono che 40-50 anni che la scienza aquistò dati positivi sulla paralisi generale. Un tempo la si confondeva con tipi di follia d'origini diverse. La paralisi generale si presenta difatti sotto forme assai svariate, ma che possono unirsi tutte ad una causa comune — la sclerosi, ovverosia indurimento e raggrinzamento della materia cerebrale.

Malgrado la loro diversità, la maggior parte delle malattie mentali hanno un andamento regolare e gradi che successivamente vengono percorsi.

Gli sconcerti dello spirito s'informano all'espansione, alla gaiezza, o ad un tono depressivo e triste. Nel periodo d'increscendo della paralisi generale, gli ammalati sono gai, d'una loquacità inestinguibile.

La ripetizione continua di idee puerili che li preoccupano, la scempiaggine e l'inverosimiglianza del loro concetti sono indizio sufficiente pel medico, s'egli fa nello stesso tempo attenzione all'imbarazzo della parola, alla stiracchiata articolazione, al suono di voce trascinantesi e nasale, all'agitazione e dilatazione ineguale delle pupille.

Se la memoria si indebolisce nello stesso tempo — se si rimarca una alterazione nel carattere — il dubbio non è più permesso. E' la prima fase d'una malattia che più non si scongiura.

Nelle forme melanconiche, i pazienti si accusano di delitti immaginarii, si figurano d'esser condotti al supplizio, si credono morti, rovinati, perseguitati da nemici invisibili. Basta una disuguale irrigazione di sangue nel cervello perchè l'ammalato passi dall'ipocondria alla eccitazione espansiva. Lo stato depressivo, se non è alternato dal delirio di gioia, finisce collo stupore. Questi poveri esseri inerti stanno immersi giornate intiere in una immobilità profonda, gli occhi spalancati e senza espressione.

Una specie di torpore simile a quello che istupidisce gli animali ibernanti, s'impadronisce di loro. Gli alienati non ritengono nessuna nozione delle variazioni di temperatura, cambiamento di stagioni, divisione del tempo. Quanto succede esternamente e che può esser loro di danno p. e. un incendio, un'inondazione, un'epidemia li lascia indifferenti.

La morte vien sollecita. Molti soccombono all'esaurimento. Poichè nelle fasi di stupore e di ipocondria rifiutano di nutrirsi.

Udine, novembre 1881

C. dott. D'A.

Censimento. Ieri abbiamo accennato che gli egregi professori Albini e Della Bona terranno alcune pubbliche conferenze sul censimento e che la prima avrà luogo domenica p. v. nella sala maggiore di quest'Istituto tecnico alle ore 11 ant. Essendo l'argomento della massima importanza, vorremmo che a tali conferenze intervenisse anche il gentil sesso, e specialmente le madri di famiglia e le maestre, e quindi per queste ripetiamo l'annuncio.

Precauzioni nei teatri. La Commissione governativa che si recò ieraltro al Teatro Minerva per l'ispezione dei lavori eseguiti onde, nel caso si manifestasse il fuoco in teatro, allontanare ogni grave pericolo, approvò pienamente le prese disposizioni e l'esecuzione dei lavori stessi. E difatti adesso il Minerva presenta a questo riguardo le più sicure garanzie desiderabili. Non solo fu aperta una nuova uscita sulla Piazzetta Venerio, ma si dispose perchè, nelle sere di spettacolo, un pompiere stia sempre vicino ad essa, pronto ad aprirla ad ogni momento. Per di più, sotto la scena, quando il teatro è aperto, si trova sempre un deposito d'aqua. Infine è stato disposto l'occorrente per un' illuminazione ad olio, che surrogherebbe all'istante quella a gaz, ove il gaz si spegnesse o dovesse essere spento. Queste disposizioni meritano una parola di lode, avendo con esse i proprietarii del Teatro Minerva corrisposto ampiamente e prontamente a tutte le prescrizioni dirette a rassicurare appieno il pubblico contro qualunque pericolo in caso d'incendio.

Ufficiali di Dogana. Fra il ministro della finanza e il ministro dell' interno fu stabilito che, quando un maresciallo di dogana abbia, per legittima causa, a fungere da ufficiale doganale, debba egli compiere anche le funzioni di polizia giudiziaria, fin qui riservate a soli ufficiali effettivi.

Monte delle pensioni per i maestri elementari. Sul monte delle pensioni per gli insegnanti delle scuole elementari, istituito dalla legge 16 dicembre 1878, abbiamo la situazione al 30 novembre 1881 da cui risulta un attivo netto impiegato in rendita pubblica di Lire 4,723,780 70. Come è noto, il pagamento delle pensioni comincierà solo al 1 gennaio 1882.

Per le scuole serali e festive. Il segretario generale dell'interno, on. Lovito, spedì a tutti i Prefetti del Regno una circolare telegrafica, firmata Baccelli, invitandoli ad indicare al Ministero le scuole comunali festive e serali che abbisognano di sussidio.

Mancano i centesimi. I tabaccaj ed altri esercenti il minuto commercio si lamentano per la mancanza dei pezzi di moneta da uno e da due centesimi. Questa mancanza riesce loro di molto incomodo; non solo a loro, ma anche al pubblico minuto. Che in Italia, malgrado il buon volere del ministro Magliani, manchino i pezzi d'oro e d'argento, si capisce; ma che avessero a mancare anche i centesimi non lo credevamo. Che le intendenze di finanza cerchino di provvedere.

Teatro Sociale. La Società del Teatro è convocata per domani, 17 dicembre, ad 1 ora pom. per trattare sui seguenti oggetti:

Proposta per apertura del Teatro a spettacolo di Drammatica nella prossima stagione di quaresima: — Preventivo di spesa per lavori da eseguirsi, secondo le prescrizioni della Nota Prefettizia del 13 marzo 1881 n. 89.

Friulani in Francia. Un nostro abbonato che dimora in Francia ci scrive in data di Estrochey (Costa d'oro) 14 andante:

Ieri qui si riunivano una quarantina di italiani di Forni di Sopra, e una ventina del Distretto di Spilimbergo. Tutti d'accordo ci unimmo per fare una festa in onore di S. Lucia, cioè della protetrice dei tagliapietra. Si pensò anche di far venire un prete che parlasse la lingua italiana, e difatti questi, intervenuto graziosamente, fece un applaudito discorso secondo il Vangelo ed anche in senso patriottico e liberale. Tutta la festa procedette in buon ordine.

Come vedete, anche lontani dalla patria noi conserviamo il culto delle memorie, le quali tornano tanto più dolci quando, richiamandoci alle simpatiche feste e consuetudini del nostro paese, ci trovano uniti in un fecondo spirito di fratellanza e di concordia.

Il mercato di ieri. Quantunque vi concorresse il mercato bovino, quello granario fu, come ieri accennammo, floridissimo, specialmente in granoturco. Affari molti, esito pronto.

Frumento. Sempre in calma.

Granoturco. 2000 ett. e più tutto smaltito, ad eccezione di 100 ett. circa di roba fresca e non selezionata. I prezzi fatti furono i seguenti: lire 10, 10 50, 11, 12, 12.50, 12.75, 13. Il così detto *promiedi* pagato a lire 9 e 9.50 ed il *cinquantino* da lire 6.50 alle 8.

Sorgorosso. Sempre ricercato. Qualità scelta a lire 6, 7, 7.15, 7.60 e una piccola partita scadentissima fu venduta a lire 4 alla misura.

Castagne. Domande abbastanza animate, con spaccio relativo. Si quotarono a lire 14,16, 18,21 al quintale.

(*Vedi in terza pagina il listino dei prezzi*).

Al mercato bovino di ieri ci fu molta affluenza di roba; ma pochi furono gli affari conchiusi. Anche in vitellame, genere nel quale per solito si notavano non pochi aquisti, questa volta le transazioni furono assai limitate. E si che non mancavano neanche sul mercato di ieri, varii incettatori lombardi e toscani.

I proprietari di cani, ci scrivono, deplorano ad una voce la crudele deliberazione del patrio Consiglio che portò all'enorme somma di annue 36 lire la tassa canina. Io pure mi unisco ad essi nel lamentare quel decreto draconiano; ma nel tempo stesso memore del noto verso *solatium miseris* con quel che segue, ricordo ai medesimi che a Venezia la tassa stessa non è già di 36 ma di ben 50 lire. A Venezia dunque prendono ancora più sul serio che a Udine l'antico avvertimento: *Cave canem.*

N. N.

Furto. In Comune di Udine, nella notte dall'11 al 12 corr., da un casotto di legno sulla pubblica via furono rubati effetti di vestiario per lire 9 in danno di A. M.

Arresto. Pure in Comune di Udine nel 12 corr. fu arrestato certo S. M. per contravvenzione all'ammonizione.

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto, addolorato per la perdita dell'amata sua figliuolina **Alba**, ringrazia tutti quei cortesi che gli furono larghi di conforto, e che contribuirono a renderne più decorosi i funebri.

Udine, 15 dicembre 1881.

GIOVANNI RABASSO
Vice-segretario d' Intendenza,

Isabella Rossi nata **Orzani** spirò stamane alle 7 1/2.

I congiunti, nel darne il triste annunzio, avvertono che i funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. nella parocchia del Duomo.

FATTI VARII

Ferrovie Venete. Il 7 dicembre si tenne l'asta dei fatali per l'appalto del tronco S. Michele del Quarto-San Donà, della linea Mestre-San Donà-Portogruaro. Per quest' appalto non fu presentata alcuna nuova offerta di ribasso, epperciò l'appalto stesso fu definitivamente deliberato all'aggiudicatario provvisorio della prima asta sig. Delorenzi-Vianello, per la somma di lire 827,416.60, ossia col ribasso del 25.15 0/0 su quello di appalto. Nello stesso giorno si è ripetuto il 1. esperimento d'asta per l'appalto del tronco Treviso-Ponte di Piave, della linea Treviso-Motta. Anche questo esperimento d'asta è rimasto deserto.

L' incendio del Ring-Theater pare ormai certo che avrà uno strascico al Tribunale. Terribili accuse si elevano da ogni parte. Non si è mai visto, che persone a cui è affidata la sicurezza di tanta gente si sieno comportate con più leggerezza, che in questo caso. Ad un signore che cercava sua sorella e che gridava: Per carità, lumi, fanali, aprite, si rispose: «Non gridate tanto, se no vi arresteranno». Egli nella disperazione, gridò ancora e volle tentare di rompere la catena, fatta dai soldati. Un ufficiale lo gettò indietro dicendo: «Non dimenticate che qui vi sono soldati, se non state tranquillo, vi faccio allontanare colla forza». Finalmente un ispettore di polizia gli disse che aveva parlato in quel momento con un superiore dei pompieri, e che questo gli aveva detto che non c'era più nessuno in teatro. Tutto il pubblico era già salvo. Ed al cugino dello stesso signore, che gridò: «Ma io, io stesso sono passato sui cadaveri, presto recate delle scale», si rispose: «Non pensate voi al nostro servizio». I due signori sono pronti a far giuramento intorno a ciò che hanno affermato nella lettera diretta alla *Neue Freie Presse.*

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Parigi dice che molti giornali consigliano Gambetta a riflettere che in certe eventualità l'atteggiamento della maggioranza parlamentare potrebbe divenirgli ostile. Dubitiamo però che il ministro presidente rimanga molto impressionato di questo consiglio. Egli conosce troppo bene i suoi polli per temere che questi pensino, almeno per ora, a rivoltarglisi contro. Così accogliamo con molta riserva la notizia che Gambetta, per riafforzare il Gabinetto, cerchi d'indurre ad entrarvi Say o Freycinet.

L'*Indipendente* riceve da Cettinie in data di ieri un dispaccio, di cui è superfluo il rilevare la gravità. Ecco quanto quel dispaccio reca: «Varie bande armate di albanesi, delle tribù degli Hotti e degli Skreli, varcarono il confine ed invasero il territorio montenegrino. Venne loro mandato contro un distaccamento di truppe, ma queste vennero respinte. Le bande incendiarono parecchie località, predando le greggi».

— Roma 15. La Camera approvò la somma di 800 mila lire per la linea Mestre-San Donà-Portogruaro, pel 1882.

La Commissione pel riscatto delle ferrovie Venete elesse Mordini presidente, Di Lenna segretario.

Si fa sempre più certo che il Ministero domanderà l'esercizio provvisorio.

La situazione del Senato è immutata; si prevede sempre l'approvazione degli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Arrivarono parecchi altri senatori. Si calcolano presenti 200.

Al posto del defunto Bennati alla direzione generale del demanio sarà nominato Tesio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La catastrofe a Vienna.

Vienna 15. Continuano le conseguenze fatalissime del disastro. Il borgomastro Newald in seguito alle emozioni provate è ammalato gravemente. Durante la messa funebre, che si officiava in suffragio del deputato Pengowski nella chiesa votiva, una povera signora smarrì la ragione e venne subito trasportata a casa.

Nelle ultime ventiquattro ore le fiamme tornarono a divampare entro alle rovine del teatro. Sotto ad un cumolo di ruderi vennero trovati due cadaveri.

Ieri si cominciò l'escavo ed il trasporto delle macerie. Si rinvenne una quantità straordinaria di ossa, niun corpo intero, neppure parti o membra. Ciò che ha sorpreso e desta grande argomento a supposizioni si è che venne trovato un cuore intatto attaccato all'ala di un polmone e neanche la più piccola traccia di ossa.

Anche il direttore capo dell'ufficio edile ammalò. Il gran maggiordomo principe Hohenlohe, biasimato dall' imperatore per avere scritto una lettera di condoglianza al direttore Jauner, è partito per la Germania.

Sino a ieri dicevasi che Jauner trovavasi scoperto ed aveva subito grave danno pel disastro; oggi risulta che egli aveva assicurato tutto il corredo e gli attrezzi presso un istituto d'assicurazione inglese per l' importo di f. 80,000.

Le inquisizioni giudiziarie procedono alacremente; in seguito alle prime risultanze dicesi che verranno praticati diversi arresti.

Ieri è morto all'ospitale in seguito alle ustioni riportate l'operaio Woltan, addetto al teatro.

Il conflitto fra l'autorità di pubblica sicurezza ed il municipio si fa sempre più grave.

Vienna 15. I lavori di sostegno alle mura del Ringtheater sono tanto progrediti da permettere la salita per la scala principale sino al quarto piano. All'allontanamento dello scheletro in ferro del tetto caduto nella platea si procede pezzo per pezzo, e mentre si fanno questi lavori scopronsi sempre nuovi cadaveri.

Tunisi 14. Gli impiegati di Levy lasciarono l' *Enfide*, espulsi da un ufficiale tunisino in nome della società marsigliese. Una guarnigione permanente francese occuperà Gafsa.

Parigi 14. La Camera discusse progetti locali. La prossima seduta avrà luogo venerdì.

La colonna Forgemol ritornò ieri a Tevessa con Saussier.

Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele.

Roma 15. Avanti mezzodì, il Re e la Regina, seguiti dalla casa civile e militare, recaronsi a visitare l'esposizione dei progetti per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele. Assistevano i presidenti del Senato e della Camera, e il presidente del Consiglio, molti senatori e deputati, molti membri del corpo diplomatico, fra i quali Keudell, il prefetto, il sindaco di Roma, molti invitati Le Loro MM. si trattennero più d'un ora a visitare l'esposizione. Tanto all'arrivo che alla partenza furono salutati dai numerosi invitati e dal concerto dell'inno reale.

La Spagna e l'estero.

Madrid 14. (Senato) Discussione del bilancio degli esteri. Il ministro parlando del Marocco disse occorrere alla Spagna la massima prudenza. Riguardo Borneo indirizzò una nota all'Inghilterra che promise pronta risposta. Il ristabilimento della legazione di Atene era necessario causa lo stato della questione d'Oriente.

Madrid 15. Assicurasi che l' Inghilterra risponderà con una nota alla Spagna che non riconosce la sovranità della Spagna sopra Borneo e le piccole isole dell'arcipelago Sulu ove non sventola la bandiera spagnuola.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Senato del Regno). Depretis ascoltò con viva preoccupazione i discorsi pronunciati nei giorni scorsi. Mai cominciò un discorso con maggiore trepidazione, mai sentì più grave responsabilità dell'ufficio. Aspetta grande aiuto su questa questione dal guardasigilli. Raccomandansi alla grande benevolenza del Senato. Esporrà delle considerazioni per giustificare il progetto come venne approvato dalla Camera, e presentato al Senato. Asterrassi da teorie, risponderà a talune obbiezioni. Professa eguale rispetto a tutte le opinioni. Risponde alle conclusioni del discorso di Zini; dichiara che non dorrebbegli affatto, se altri dovesse apporre la firma alla riforma elettorale, per tornare agli studi da lunga pezza abbandonati. Contesta le proposizioni sostenute da Pantaleoni; le gravissime censure elevate da Pantaleoni contro il progetto ripercuotonsi sopra l'ufficio centrale che pure accettò il principio della legge; in questo punto l'ufficio sarà alleato del ministero (movimento). Fu chiesto se il ministero andò a Vienna o se fuvvi condotto. Il ministero andò a Vienna per interesse della pace universale, interesse di quella pace sicura e dignitosa che l'Italia desidera; andovvi per un sentimento di dovere e d'affetto a questa nostra patria (adesioni). Duolsi che uomini autorevoli esprimano dubbi e giudizi contro il governo, che poi ripercuotonsi all'estero (approvazioni). Tirelli dichiarò che il partito progressista dimostrossi rovinosamente disadatto a governare lo Stato. Dove sono le rovine?

Tirelli chiede la parola per un fatto personale.

Depretis dice: Crede forse Tirelli che sotto la sinistra le finanze siano rovinate? Una semplice lettura del bilancio prova il contrario; l'esercito è in buone condizioni, le economie sono migliorate. Il giudizio di Tirelli è straordinariamente ingiusto. Finali pronunziò un grido d'allarme; egli affrettossi troppo a conchiudere con l' invocazione della Provvidenza per salvare l' Italia. Se Finali studierà più a fondo la legge elettorale vedrà che i suoi presagi sono privi di fondamento. Se avremo l'accorgimento di essere forti, i presagi di Finali non si avvereranno.

Gli altri oratori furono molto più favorevoli al ministero e al progetto, e ne dà merito per la relazione all'ufficio centrale. Canizzaro lodò la parte organica del progetto. Prega Alfieri di scusarlo se non occuperassi ora della nuova questione sollevata da lui; per ora le questioni pendenti sembrangli sufficienti. Jacini mostrossi contemporaneamente novatore e conservatore; però non può aderire alle due proporzioni da lui espresse. Non può aderire al suffragio indiretto che potrebbe attualmente riuscire pericoloso. Parimente non può aderire che divengano elettori quanti pagano qualunque somma d'imposte; ciò condurebbe quasi direttamente al suffragio universale. Dicesi che la legge è cattiva. Tutte le cose umane hanno i loro difetti.

Nega che gli studi fattisi intorno alla questione sieno insufficienti. Rammenta lo svolgimento legislativo della riforma elettorale. Come può dirsi l'argomento non maturo per la discussione? Dice avere già risposto nell'altro ramo del parlamento all'obbiezione di avere mutate opinioni circa le proporzioni della riforma. Risponde all'accusa che il progetto non abbia gradualità. Sostiene che il progetto nè fu fatto al buio, nè fatto in piazza.

Non sgomentasi del fatto quando trattasi di saltare presso a poco come Saracco e come Lampertico (ilarità); il progetto nelle sue parti sostanziali non contraddice ad alcuna maggiore autorità. Risponde dell'accusa di immaturità del progetto. Devesi tenere qualche conto dei *meetings.* I prefetti assicurano che il progetto fu accolto dalle popolazioni con aperta simpatia. E' arte di governo di fare riforme a tempo. Fatte a tempo le riforme contentano le popolazioni, danno forza alle istituzioni, ed al governo. Zini fece un tetro quadro delle condizioni morali delle nostre popolazioni. Non bisogna esagerare i mali per non dover esagerare i rimedii a rischio di far soffrire troppo o di far morire il malato. Chi è stato scolaro molti anni addietro dovrebbe necessariamente confessarsi: *peccata juventutis meae ne memineris domine* (ridesi).

Cita le cifre dimostranti che le condizioni della sicurezza pubblica progrediscono continuamente. La questione delle associazioni è certo grave. Più forti fra queste associazioni sono quelle clericali. Le leggi vigenti danno forza sufficiente al governo di provvedere. Crede esagerati anche gli apprezzamenti di Zini intorno alla faccenderia politica ed alle ingerenze parlamentari.

Lesse attentamente e coscienziosamente il libro di Minghetti: anche là vi sono molte esagerazioni; lesse un brano del libro ove è detto che nulla è impossibile ottenere mediante la sollecitazione delle influenze parlamentari e parlasi specialmente contro la noncuranza dei pareri del Consiglio di Stato.

Zini domanda la parola per fatto personale.

Depretis distingue la buona dalla cattiva ingerenza parlamentare. Dove sono i fatti? Citinsi, altrimenti *quod gratis asseritur gratis negatur.* Non constagli casi nei quali il governo siasi opposto al parere del Consiglio di Stato. Non è meraviglia se nel numero grandissimo degli affari mandati al Consiglio di Stato, poche volte il governo provvide diversamente per ragioni che il Parlamento può sindacare. Giammai gli scioglimenti dei consigli comunali furono più rari che in questi ultimi anni. Crede che si ha dato prova di voler migliorare l'amministrazione; provvidesi a migliorare la sorte degli impiegati.

Presentossi il proggetto per riformare il Consiglio di Stato. Nega che l'amministrazione trovasi in balla della faccenderia. Accenna ad alcuni fatti speciali citati da Zini, confutandolo, sostenendo che essi provano anzi la resistenza del governo alla faccenderia. Ringrazia Deodati, Ferraris, Miraglia, del loro appoggio incondizionato al ministero. Contrariamente all'opinione di Deodati, non accetta la prima parte, accetta invece la seconda parte del libro di Minghetti. Molti suggerimenti contenuti in quella seconda parte furono già attuati. Promette il progetto circa le incompatibilità amministrative, secondo il concetto di Deodati.

La legge elettorale, non può essere una panacèa universale. Fatta la legge elettorale, bisognerà coordinarvi le altre parti della legislazione. (Cinque minuti di riposo).

Nel calore del discorso dimenticò due punti di censura. Lamentossi la condotta della nostra stampa. Se havvi qualcuno più bistrattato dell'oratore dalla stampa, presentisi.

I giornali autorevoli hanno assunto la divisa catoniana: *ego autem censeo Depretis esse delendum!* (ilarità). La libertà di stampa correggerà se stessa. I fatti del 13 luglio costituirono una questione di polizia, non una questione politica. Assicura formalmente che la legge sulle guarentigie sarà integralmente rispettata. La sicurezza della Santa Sede sarà in ogni caso rigorosamente mantenuta. L'ordine pubblico non sarà turbato (adesioni). Risponde all'accusa della divisione del progetto per l'allargamento del suffragio, dal progetto sullo scrutinio di lista. Fu la Camera che deliberò la separazione. Urgeva di conchiudere per non lasciare sospesa

la questione elettorale. Dichiara che gli preme molto lo scrutinio di lista. Dopo votato il progetto per l'allargamento delibererossi meglio intorno al progetto sullo scrutinio che non è morto, ma *murit en silence*. Daltronde il presente progetto è già un miglioramento. Perchè vorrebbesi ancora differirlo? forse per gli emendamenti dell'ufficio centrale? Crede con Deodati che non ne valga la pena.

Parla sul censo. Impugna la bontà del sistema proposto a questo riguardo dall'ufficio centrale. Il sistema peccò dal lato dell'eguaglianza a causa della sperequazione dei centesimi addizionali tra le provincie. Vedrebbesi 69 misure diverse per acquistare lo stesso diritto. Il progetto fa già ai censiti larga parte dal suffragio politico. Ciò deriva come conseguenza della estensione e dell'aumento delle imposte.

Ricorda che il ministero per mantenere la sua proposta del limite del censo pose la questione politica. Sostiene che il numero dei nuovi elettori per effetto dell'emendamento dell'ufficio sarebbe piccolissimo; spera che l'ufficio non insisterà onde non porre il ministero in una difficile e spiacevole condizione.

Discorre delle disposizioni transitorie. Esse non sono gravi perchè informate a giustizia ed a libertà. Dureranno due soli anni. Crede che possansi approvare senza inconvenienti, anzi vantaggiosamente. Dichiara sussistere le ragioni della urgenza per la approvazione del progetto; ogni ritardo potrebbe riuscire dannoso. Riconosce la piena competenza del Senato anche in questa questione. Se credesse che il progetto del ministero potesse offendere menomamente questa competenza, non insisterebbe. Confida pienamente nella savviezza del Senato, sempre conforme agli interessi del Re e della patria (approvazioni).

Zanardelli non farà un discorso, risponderà soltanto ad alcune accuse. Respinge la imputazione di Zini che andando a Vienna siansi dimenticati i sospiri delle ombre aggirantisi sui baluardi di Brescia. Rammenta il plauso degli italiani per il viaggio. Contesta l'accusa di avere attentato alla indipendenza della magistratura. Sfida Zini a provare un solo caso. Dice essere costume di Zini non aver mai fiducia in nessuno.

Zini chiede la parola per un fatto personale.

Zanardelli dice che il ministro farà senza di lui, (sensazione). Risponde a Pantaleoni non avere mai teorizzato. Ricorda di avere combattuto nell'altra Camera il suffragio universale, perchè oggi non sarebbe proporzionato al grado della nostra istruzione popolare.

Il progetto non avvicinasi nemmeno al suffragio universale.

Gli elettori per il suffragio universale in Italia dovrebbero essere 7 milioni; invece facendosi i calcoli più larghi, secondo il progetto, gli elettori saranno due milioni e 600 mila.

Il nostro corpo elettorale sarà più ristretto non solo che nei paesi retti a suffragio universale ma anche dell'Inghilterra, che reggesi a suffragio ristretto. Riconosce che il progetto fondasi sopra il principio del suffragio universale graduale; ciò costituisce il grandissimo pregio della legge, altrimenti la legge non potrebbe continuare ad essere l'espressione della volontà generale. Estendere così l'elettorato è conforme al concetto giuridico e al concetto della utilità sociale.

Il criterio dell'istruzione elementare obbligatoria è conforme alla nostra legislazione. Respinge l'appunto che la legge manchi di semplicità. Le leggi elettorali degli altri paesi sono quasi tutte più complicate della nostra. Jacini propone il suffragio universale indiretto.

Jacini dice che non lo propone, ma lo preferisce.

Zanardelli dice evidente l'elezione diretta essere più semplice; solo il suffragio diretto può mantenere la sua realtà ed energia. Considerata bene la portata della legge, è impossibile allarmarsi per le tetre dipinture e le paurose previsioni uditesi in questa discussione. Parla della sagacia e dell'intuito politico del popolo italiano. Osserva che presso il nostro popolo ignoransi le passioni e gli eccessi che turbano e minacciano gli altri paesi. Ringrazia Alfieri di avere così fiduciosamente parlato della democrazia.

Risponde affermativamente alla domanda di Vitelleschi, se il governo creda che con il suffragio universale sarebbero venuti al Parlamento i grandi patriotti come il compianto Carlo Pepoli.

Parla Vitelleschi per fatto personale.

Zanardelli nega che il progetto contenga un'ingiustizia verso le classi rurali. Crede che il progetto favorisca anzi queste classi. Riservasi di dimostrarlo. Esamina se veramente per gli emendamenti dell'ufficio centrale convenga rinviare il progetto all'altra Camera, differendo la deliberazione finale sulla legge.

Riguardo al censo la differenza fra il progetto e l'emendamento dell'ufficio risolvesi nell'esigere qualche maggiore prova di capacità. Il Senato pensi che se il progetto tornerà alla Camera, esso si trasformerà in progetto per il suffragio universale, limitato soltanto al saper leggere e scrivere (movimenti).

L'approvazione del progetto senza emendamenti non implica alcuna abdicazione. Se la Camera approverà senza emendamenti il Codice di Commercio elaborato dal Senato, potrà mai dirsi che la Camera abbia abdicato alle sue prerogative? (Approvazione).

Il progetto non scemerà, ma aumenterà il prestigio del Senato e la fede dei cittadini nelle istituzioni. (Approvazioni).

Parlano per fatti personali Pantaleoni, Zini e Zanardelli. Il seguito a domani.

— (Camera dei deputati). Si dà lettura di una legge proposta da Melchiorre, per soccorrere i poveri danneggiati dal terremoto nel settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriore, e riprendesi il bilancio dei lavori pubblici al capitolo 143 con annessa tabella B.

Mattei osserva che il tracciato Mestre San Donà-Portogruaro è difettoso, specialmente dal lato militare; e che non fu consultata alcuna autorità militare, benchè corra più chilometri sotto il tiro dei cannoni dei forti di Venezia. Quella linea, girando sull'orlo della laguna, costituisce una linea di circonvallazione che facilita il blocco, il solo modo di prender Venezia, espone la città agli attacchi del nemico ed offre alle forze di esso un riparo. Prega il ministro di correggere il tracciato e ne suggerisce i modi, cioè facendolo passare da Mestre a Marghera e pel forte Manin; o accettando quello del Consiglio provinciale.

Discorre poi del desiderio dei veneziani di un nuovo ponte di comunicazione colla terraferma. Il loro desiderio è giusto. Il ministero lasciò sperare ed ora potrebbero adempiersi quei voti anche perchè il ponte è compreso nel progetto provinciale. Mostra come sia necessario pel benessere della città. Venezia è destinata a tornare qual'era, un baluardo di difesa; quindi ciò che si farà per lei, sarà fatto per l'Italia.

Cavalletto, ricordata una sua interrogazione sui ritardi nella costruzione delle ferrovie, che sono necessarie per la difesa nazionale, fa nuove sollecitazioni. Dimostra quindi l'importanza di Venezia sotto l'aspetto economico e militare. Desidera che i punti estremi della linea in discorso siano mantenuti; che in seguito si pensi subito a proseguire per Portogruaro, Casarsa e Gemona; e che nella nuova classazione si metta almeno in IV categoria la linea Portogruaro-Latisana-S. Giorgio di Nogaro. Del resto, si associa a Mattei, con le cui idee dichiara anche De Bassecourt di essere pienamente concorde.

Baccarini si associa a quanto di patriotico è stato detto di Venezia. Egli ha già mostrato come gli stia a cuore quella città, tanto che Maurogonato lo ha ringraziato delle sue buone intenzioni riguardo a Venezia.

Quanto al tracciato combattutto da Mattei, osserva che fu discusso lungamente e, solo al momento di por mano ai lavori, sorsero proposte diverse. Nota che qualunque variazione può essere fatta, ma con una nuova legge.

Aggiunge che il tracciato del Consiglio provinciale ha maggior lunghezza, quindi maggior spesa e comprende il ponte, per la cui costruzione abbisognano 8 anni. Il dovere del governo era d'impedire che le nuove proposte intralciassero l'esecuzione della legge votata. Prenderà però in considerazione quella del Consiglio provinciale. — Risponde poi a Mattei che le linee ammesse nella legge furono preventivamente discusse ed approvate dall'autorità militare; del resto, è questione estranea al bilancio e il tracciato in costruzione non pregiudica il nuovo ponte.

Mattei insiste e Maurogonato fa anch'egli raccomandazioni.

Ferrero dice che la Commissione di difesa ha escluso Venezia da piazza offensiva, ritenendola solo di difesa passiva. Quanto al ponte, è questione militare, ma d'interesse locale.

Mattei sostiene che Venezia dovrebbe essere un gran centro strategico.

Dopo altre osservazioni e raccomandazioni d'interesse locale, si approvano i numeri della tabella 13, i capitoli del bilancio in L. 194,959,889 e la legge relativa.

La-Porta a nome della Commissione del bilancio crede di dover annunziare ch'essa ha terminato i lavori, che tiensi a disposizione della Camera per votare i bilanci prima delle vacanze. In conseguenza il presidente convoca la Camera per domani alle 12 e levasi la seduta alle ore 6.15.

Londra 15. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Tchernaieff verrà nominato governatore della Siberia orientale.

Austria e Rumania.

Vienna 15. Il *Fremdenblatt* dice che la stampa rumena sbaglia credendo che l'Austria procederà a reclami o rappresaglie. Non l'Austria, bensì la Rumania deve agire. L'Austria rispose ad una ingiuriosa mancanza di fatto con una domanda degna della sua posizione di grande potenza. Incombe alla Rumania come ad offensore di dare soddisfazione alla inchiesta, e in caso di rifiuto l'Austria saprà agire. La sua condotta è chiaramente indicata dalle istruzioni date da Hoyos. Crediamo ancora che la Rumania comprenderà in tempo ciocchè significherebbe la privazione dei rapporti amichevoli con lo Stato sul cui appoggio deve contare nelle quistioni che sorgono in Europa. Certo la Rumania non potrebbe facilmente uscire dalle difficoltà mediante l'intervento delle potenze. Qui l'Austria ha che fare colla sola Rumania. Non potrebbe accettare mediazione alcuna. La Rumania sola, e direttamente, deve ritirare la propria provocazione. Più presto si comprenderà ciò a Bukarest e meglio sarà per la Rumania.

I consoli in Turchia.

Costantinopoli 15. I Dragomanni delle ambasciate consegnarono ai rispettivi ambasciatori il progetto della risposta da consegnarsi alla Porta riguardo la circolare della Porta relativa al cerimoniale consolare. I Dragomanni confuteranno la circolare e faranno osservare che i consoli godono nella Turchia prerogative speciali, sanzionate da lunghissimo uso. La soppressione delle prerogative toglierebbe ai consoli il prestito che importa conservare intatto verso la popolazione dell'Impero.

Colombo 15. Il trasporto *Europa* è giunto. oggi e prosegue il viaggio. A bordo tutti bene.

Proclama del nuovo governatore dell'Algeria.

Algeri 15. Il proclama di Tirman fece buona impressione. Volevasi tradurre in arabo, ma contenendo idee astratte e inintelligili agli indigeni, si decise d'indirizzare agli indigeni un proclama speciale.

Berlino 15. (*Reichstag*). La risposta all'interpellanza Harting, concernente la riforma della legislazione e relativamente agli operai, è aggiornata a sabato, perchè, conformemente a dichiarazione del sottosegretario di Stato Roetticher, il cancelliere desidera di rispondere esso stesso, ma oggi è impedito per un'indisposizione.

Parigi 15. Il senato approvò i crediti dei nuovi ministeri. Il granduca Costantino partirà prossimamente per l'Italia.

Vienna 15. (*Camera dei deputati*). La proposta della sinistra d'incaricare una commissione a riferire sopra la risposta del ministro delle finanze relativamente all'interpellanza concernente la *Laenderbank*, è respinta con voti eguali 151.

Roma 15. Delaunay è partito per rioccupare il suo posto a Berlino.

La Corte d'appello di Ancona decise, conforme alla sentenza dell'appello di Roma, che i beni immobili della Propaganda soggiacione per la legge 19 giugno 1873 alla conversione in rendita.

Madrid 15. Sotto il patronato della Regina ha luogo, nella settimana ventura, al teatro dell'Opera una rappresentazione a favore dei superstiti delle vittime del Ringtheater.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato di Udine

Notizie risultanti dalla notifica municipale del 10 dicembre.

		All'ettolitro da L.	All'ettolitro a L.	al quintale da L.	al quintale a L.
Frumento		19.25	20.35	25.49	25.94
Granoturco	nuovo	10.—	13.—	13.84	17.99
	vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala		—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso		6.—	7.60	—.—	—.—
Lupini		—.—	—.—	—.—	—.—
Avena		—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne		—.—	—.—	14.—	21.—

Al quintale

FORAGGI.			fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno	dell'alta	I. qualità	5.—	5.60	5.70	6.30
		II. »	4.30	4.70	5.—	5.40
	della bassa	I. qualità	—.—	—.—	—.—	.—
		II. »	—.—	—.—	—.—	.—
COMBUSTIBILI.						
Legna da ardere forte			2.—	2.40	1.74	2.14
» dolce			—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna			6.60	7.20	6.—	6.60

Lettere medicali.

IV. Flatuosita.

Insieme cogli alimenti che noi introduciamo nel corpo facciamo anche passare una certa quantità d'aria nello stomaco e di li negli intestini. In oltre formasi gasi durante l'atto regolare della digestione, in quantità o meno grande, secondo la natura degli alimenti; presso le persone sane questi gasi si dissipano naturalmente, ma se un ostacolo qualunque si oppone alla loro uscita, o se si sviluppano in troppo grande quantità in conseguenza di cattiva digestione o d'un stato infiammatorio della membrana mucosa, producesi allora un sentimento di dolore che chiamasi generalmente colica; distendesi il ventre. i dolori si estendono nelle parti vicine: la respirazione è imbarazzata, sopravvengono talvolta sincopi, congestioni, mali di testa costipazione ostinata, ecc. Il malato prova una stanchezza ed un atonia generale e credesi spesso attaccato d'un male molto più serio. Vero è però che le flatuosità, le quali sono il più delle volte cagionate da costipazioni e cattive digestioni possono dar luogo a serie malattie.

Il miglior mezzo di trattare e guarire le flatuosità sta nell'allontanarne la causa aprendo loro un passaggio naturale. Purgativi violenti sono assolutamente da evitare perchè non possono dissipare questi gasi se non si adopera un rimedio emolliente che agisca dolcemente sugli intestini senza irritarli e ristabilisca le loro funzioni.

Fra i rimedi che si sono acquistati, sotto questo aspetto, le lodi del corpo medicale, e nella composizione dei quali non entra veruna sostanza drastica, occupano le Pillole svizzere dello speziale R. Brandt a Sciaffusa il primo rango.

A tutti gli ammalati, la cui malattia ha per causa un disturbo delle funzioni digestive, come emorroidi, ipocondria, dolori di stomaco e d'intestini, puossi raccomandare caldamente queste pillole realmente efficaci. Il prezzo n'è sì limitato che il più povero può far uso; trovansi in scatole metalliche contenendo 40 pillole al prezzo di lire 1.25 la scatola, ed in scatole più piccole di 15 pillole a centesimi 50, in tutte le buone farmacie d'Italia. Il rappresentante del signor Brandt a Udine è il signor speziale Giacomo Commessati ed Angelo Fabris che le spedisce pure per posta, sopra domanda.

Deposito generale per l'Italia presso la **Farmacia Janssen** in Firenze n. 10 via dei Fossi.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE **M. TORROCA**

Anno XXIX — Roma, Via S. Maria in Via, 50.

Un anno L. **30** — Sei mesi L. **16** — Tre mesi L. **9.**

La Direzione e l'Amministrazione del ***Diritto*** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il ***Diritto*** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il ***Diritto*** ogni giorno pubblica fino a tre e quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ec., ec.

Il ***Diritto*** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il ***Diritto*** continuerà lo sviluppo del suo progamma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il ***Diritto*** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. Mantegazza ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il ***Diritto*** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincierà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

Romanzo di F. DE BOISGOBEY.

Agli associati per l'intero anno 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA O DUE MILLE ANNI DI VITA TEDESCA.

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa **eccezionale,** e gli abbonati del ***Diritto*** sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa **splendida opera presso i librai costa L. 75,** e la sua edizione è completamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre **L. 12** per spesa di posta o ferrovie, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1.° semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica,*** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1.° trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 10).

N.B. **Gli associati per tutto l'anno 1882,** i quali desiderano, oltre il premio della **Germania,** avere anche il ***Fanfulla della Domenica,*** dovranno spedire altre **lire 2,** perciò in totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono mediante invio di **L. 4,** domandare l'abbonamento d'un anno ***Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,*** il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando **L. 8,** invece di 12, per un anno, il ***Giornale per i Bambini,*** settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. Martini.

Rivolgersi **direttamente** all'Amministrazione del ***Diritto*** — ROMA, Via Santa Maria in Via, N. 50, p. p.

TOSSE - VOCE - ASMA

le raccomandate

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi **Nervose-Bronchiali-Polmonali-Canina** dei fanciulli etc.

Domandare ai signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara.**

Prezzo Cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto.

Vendonsi in ***Udine*** alle Farmacie *Fabris Angelo, Alessi, Commessati, Minisini,* in ***Fonzaso*** *Bonsembiante.*

INCHIOSTRO SPECIALE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1878

Preparato dal Chimico ROSSI di Brescia.

Non ammuffisce, assai scorrevole, non forma sedimento, non intacca le penne, i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano e più anneriscono — Si usa per qualsiasi scrittura, pel commercio poi si rende **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere,** potendosi riportare anche dopo 36 ore. Garantito scevro di preparati d'anilina cotanto perniciosi alla salute massime pei giovanetti che abitualmente puliscono le penne colla bocca.

Bottiglia grande L. 2 — Bottiglia piccola L. 1.

Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi — Esigere sull'Etichetta la firma del preparatore. Dirigersi esclusivamente all'Agenzia Farmaceutica **Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Si spedisce verso importo anticipato.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		**Arrivi** a Venezia
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.

da Venezia		a Udine
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.

da Pontebba		a Udine
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.

da Trieste		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* per L. **4.**

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. *27* anni d'esperienza.

Un volume in - 16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

Pastiglie Walst

—o—

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* a L. 1.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Gennaio 1881

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando BarcellonaeGibilterra il Vapore

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

In MILANO al sig. **F. Ballestrero, agente,** via Mercanti, 2.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America).

9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9

Genuino soltanto se ciascun vaso porta in Inchiostro Azzurro la segnatura di

Deposito in Milano presso **CARLO ERBA,** Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **FEDERICO JOBST,** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI dalle contraffazioni

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA.

CURA PRIMAVERILE.

Ai sofferenti di *debolezze di petto,* di *stomaco, bronchiti, tisi* incipiente, *catarri polmonari* e *vescicali, asma, tosse nervosa* e *canina* ecc., si possono guarire coll'uso delle

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggidì di **preparati di catrame** m'indusse a confezionare col vero **Estratto di Catrame di Norvegia** delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possedono le stesse virtù dell'Acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni Pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia *PRENDINI* e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese a **L. 1** la scatola.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale e prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.